

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-14/17 settembre 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

15 settembre 2015

A ottobre/novembre prossimi si svolgeranno elezioni in cinque fasi nello Stato del Bihar che è largamente occupato dalla guerriglia maoista. Saranno impiegati cinque droni durante quel periodo, connessi a varie stazioni situate in varie località dello Stato e che raggiungeranno i 1500-2000 m. di quota, sopra i luoghi del voto e le "zone sensibili". A quest'altezza saranno fuori dalla portata di armi come gli AK-47 usati dai maoisti. Questi droni permetteranno di fornire immagini in diretta alle stazioni gestite da esperti della sicurezza che adotteranno decisioni in tempo reale e potranno contattare direttamente il personale schierato nelle varie regioni. Va rilevato che, normalmente, per la mancanza d'infrastrutture stradali la polizia si reca solo di rado nelle zone che saranno coperte dai droni, il che impedisce l'effettuazione di azioni di rastrellamento e di controllo durante le elezioni, come ha fatto in tutti gli altri Stati indiani nei confronti dei guerriglieri maoisti, i quali sistematicamente chiamano al boicottaggio. Secondo il capo della polizia locale "i droni riescono a monitorare in tempo reale i movimenti dei maoisti, che devono uscire dai propri nascondigli per attaccare le forze di sicurezza. Certo, le foreste permettono poco visibilità, ma in luoghi aperti i droni potranno rivelarsi molto utili".

16 settembre 2015

Sabato 12 settembre, il 35enne Maruti Kurwatkar, accusato dalle autorità d'essere un guerrigliero, dirigente del Partito Comunista dell'India (maoista), dopo quasi quattro anni di detenzione è uscito dalla prigione centrale Nagpur essendo stato assolto per tre casi distinti e liberato con la condizionale in relazione a tre altri casi. Uscendo, una sessantina di poliziotti in borghese appartenenti alla polizia dello Stato di Gadchiroli (Maharashtra) lo attendeva davanti all'ingresso principale della prigione. L'ha circondato e fatto salire su un veicolo. Durante le 24 ore seguite, il suo avvocato non ha potuto ottenere informazioni sul suo arresto, né dove sta il prigioniero. Successivamente, ha appreso che Kurwatkar domenica 13 settembre era stato ascoltato da un tribunale e sottoposto a custodia cautelare per dieci giorni. Il suo arresto sarebbe legato a un caso risalente al 2009.

Lotte e repressione

Svizzera

14 settembre 2015

Sabato pomeriggio, 12 settembre, a Berna sono scoppiati scontri tra manifestanti nazionalisti turchi e contro-manifestanti kurdi. Si contano molti feriti. La polizia è intervenuta e ha circondato parte del centro città. I kurdi avevano deciso di disturbare una manifestazione di turchi e sono stati tratti in arresto dalla polizia che ha sparato gas lacrimogeni e proiettili di gomma. Ma proprio nelle vicinanze è avvenuto uno scontro fra manifestanti nazionalisti turchi e contro manifestanti kurdi. Un automobilista avrebbe deliberatamente urtato un gruppo di kurdi, ferendone alcuni. Parecchie ambulanze sono intervenute raccogliendo i feriti. È stato disposto un ingente dispiegamento di polizia.

Inghilterra

14 settembre 2015

Il 13 settembre, a Dover 200 fascisti partecipavano a una manifestazione contro gli immigrati, organizzata dal Fronte Nazionale e della Lega di difesa inglese. Una contromanifestazione era organizzata dalla "Rete Antifascista" (APN). A mezzogiorno 150 antifascisti hanno marciato verso il pub da dove doveva partire la manifestazione fascista. Alcuni dei fascisti, fra cui il dirigente del NF del Kent, organizzatore della manifestazione, sono stati affrontati. La polizia è intervenuta rapidamente per isolare i due gruppi. Mattoni, bottiglie, fuochi d'artificio e oggetti vari sono stati scambiati fra i due gruppi. In tale circostanza sono stati feriti parecchi fascisti. Rinforzi di polizia giunti sul posto sono riusciti ad allontanare i due gruppi. Lo stesso giorno, decine di migliaia di persone hanno partecipato a una manifestazione nel centro di Londra a favore di rifugiati.

Marocco

14 settembre 2015

Alaa Derbali è uno studente che, nel 2007-2008 insieme ai militanti di tendenza marxista-leninista-maoista presenti all'Università di Marrakech, ha partecipato alle lotte popolari e, in particolare, contro il caro-vita. Gli sono stati inflitti due anni di prigione e viene detenuto nel carcere di Boulmhez, dove conduce lo sciopero della fame con i suoi compagni da 47 giorni e che produce conseguenze sulla sua salute. È nuovamente arrestato il 21 febbraio 2015 con l'accusa di partecipazione ai movimenti di protesta popolari a Marrakech. Da allora è detenuto nella prigione di Oudaya.

Il processo ad Alaa era previsto tenersi l'8 settembre ed è stato rinviato al 15 settembre, non essendo stato condotto l'imputato in tribunale, mentre erano state soddisfatte tutte le condizioni da parte della sua difesa. Ala Derbali è in carcere dal 21 febbraio ed è accusato per la sua appartenenza al movimento studentesco e al movimento del 20 febbraio: In seguito rapidamente si sono moltiplicate le imputazioni a suo carico: sabotaggio con gruppo organizzato, con l'impiego della forza; tentativo di sabotaggio contro edifici pubblici usando esplosivi; violenza contro funzionari nel pieno esercizio delle loro funzioni, saccheggio con gruppo organizzato di beni pubblici con l'uso della forza; danneggiamento di beni pubblici; incendi dolosi di edifici e di documenti del potere pubblico; distruzione di documenti riguardanti lo stato civile; colpi e ferite inferti con armi. Tutte queste accuse pongono il fascicolo di Alaa Derbali nell'ambito d'applicazione della legge anti-terrorismo e non del semplice diritto penale.

Siria/Kurdistan

14 settembre 2015

Lunedì 14 settembre due autobombe hanno causato 26 morti a Hassake, importante città nel Rojava orientale condivisa da YPG e regime siriano. La prima grande esplosione ha riguardato un posto di frontiera controllato dalle milizie kurde, la seconda il quartier generale di una milizia lealista. I due attacchi sono stati rivendicati da ISIS, mentre si punta già il dito contro la Turchia, accusata regolarmente di teleguidare le bombe islamiche nelle città kurde frontaliere della Siria settentrionale.

Turchia/Kurdistan

14 settembre 2015

Domenica 13 settembre, in Kurdistan tre poliziotti turchi sono stati uccisi dai combattenti del PKK che proseguono i loro attacchi quasi quotidianamente. Un attentato con autobomba ha causato due morti e cinque feriti fra i poliziotti, nelle vicinanze della città di Sirnak. Le forze dell'ordine si sono lanciate con un elicottero a inseguire il commando del PKK e ne ha uccisi due membri. D'altra parte, un poliziotto è stato ucciso e un altro ferito in un attacco con lancio razzo da parte del PKK, nel distretto di Silvan. Domenica è stato imposto il coprifuoco nei quartieri della città di Silvan. La stessa cosa è stata decretata in un quartiere di Diyarbakir.

Sempre domenica, decine di migliaia di parenti e persone in lutto hanno sfilato nel centro della città kurda di Cizre per seppellire una dozzina di persone morte durante il coprifuoco di nove giorni imposto dall'esercito turco. Gli amici dei defunti hanno portato le bare drappeggiate con i colori kurdi durante la cerimonia funebre che ha preceduto la sepoltura di 16 persone. Il governo turco ha dichiarato che 32 militanti kurdi sono stati uccisi durante il coprifuoco applicato a Cizre durante un'operazione "antiterrorista". Tuttavia, HDP ha dichiarato che nel corso dell'operazione sono stati uccisi 21 civili e ha sfidato il governo a provare che gli uccisi fossero dei militanti, membri del PKK. Fra loro, un bambino di 35 giorni, parecchi adolescenti e tre uomini di 70 anni o più.

15 settembre 2015

Martedì 15 settembre, un'imboscata tesa dal PKK in Kurdistan, nella regione di Mus, ha causato il ferimento di 12 soldati. Un ordigno rudimentale è esploso al passaggio di un convoglio sull'importante strada Mus-Diyarbakir/Kulp, nei pressi della località di Suluca, spazzando via i blindati e ferendone gli occupanti. Due strade principali sono state chiuse tre giorni per ragioni di sicurezza. Ieri, nella provincia di Hakkari è esploso un altro ordigno improvvisato mentre passava una pattuglia della polizia, uccidendo due poliziotti e ferendone due altri. Nella città di Urfa, nel sud del Paese, sono state arrestate 17 persone sospettate d'appartenenza al PKK. A casa loro sarebbero stati sequestrati documenti e armi.

Belgio

14 settembre 2015

Dalla conquista dell'indipendenza nel 1947, il popolo indiano deve affrontare una pressione esercitata da imperialismo, borghesia e feudalesimo, precipitando gli abitanti nell'indigenza. Le loro terre sono saccheggiate dalle multinazionali che ne sfruttano le risorse, i villaggi sono distrutti da enormi dighe, le raccolte sono sequestrate dagli usurai. Ma il popolo indiano si organizza e resiste, principalmente sotto la bandiera del Partito comunista dell'India (maoista) che dall'inizio degli anni '60 organizza i contadini, le donne, gli operai e i membri delle caste inferiori, per permettere loro d'emanciparsi. Nelle campagne migliaia di persone vivono, combattono e costruiscono una nuova società nelle zone liberate dalla guerra popolare, dove i maoisti hanno creato cooperative, sistemi educativi e sanitari accessibili a tutti e una redistribuzione delle terre.

Questa lotta ha portato a vaste campagne repressive con l'arresto di migliaia di contadini, militanti, simpatizzanti e membri del partito maoista. Oltre 10.000 persone sono imprigionate per il loro supposto collegamento con la guerriglia maoista.

Ucraina

15 settembre 2015

Andrei Sokolov era stato trasferito nella prigione di Berdyansk (viaggio di 400 km durato due settimane) per esservi processato il 3 settembre, ma l'udienza è durata solo 10 minuti. Per mancanza di traduttore dall'ucraino al russo è stata rinviata al 23 ottobre. Ora Andrei è detenuto nella prigione di Volnyansk (a 10 km da Zaporizhzhya). La prospettiva di uno scambio di prigionieri si è allontanata, ci sono stati solo piccoli scambi di una decina di prigionieri da una parte e dall'altra. Ora, nelle prigioni dell'Ucraina ci sono circa 1.500 prigionieri politici e prigionieri di guerra. In molti hanno cominciato a comparire davanti ai tribunali per terrorismo, tradimento e separatismo, rischiando 15 anni di reclusione.

Da oltre un anno il Soccorso Rosso Belga interviene con un contributo di 250 euro al trimestre quale sostegno finanziario a favore di Andrei. Per sostenerci nel nostro impegno verso Andrei: BE09 0016 1210 6957, indicando "Sokolov" come causale.

Grecia

15 settembre 2015

Il 2 settembre è stata organizzata una giornata di solidarietà verso Evi Statiri, arrestata il 2 marzo con l'accusa d'aver voluto far evadere i prigionieri della "Cospirazione delle Cellule di Fuoco". A tale proposito ci sono state compiute parecchie azioni, quali, numerosi striscioni e scritte, una protesta consistita nel rifiuto di tornare in cella dai prigionieri di Koridallos, l'esecuzione di danneggiamenti contro un locale di Syriza e l'incendio dei distributori automatici e dei bancomat in vari quartieri di Atene. Ieri lunedì 14 settembre, Evi Statiri ha iniziato uno sciopero della fame.

Paese basco

16 settembre 2015

Martedì 15 settembre, in mattinata, la guardia civile spagnola ha proceduto all'arresto a Vizkaia, nei Paesi baschi, di quattro persone accusate di "apologia di terrorismo" a sostegno di ETA. Agli accusati si imputa d'aver organizzato a Otxandio, Vizkaia, il 25 luglio 2015 un omaggio a Luzia Urigoitia Ajuria, membro di ETA morto il 22 luglio 1987 in uno scontro armato con le forze di sicurezza spagnole. L'anno scorso, la guardia civile spagnola ha condotto una vasta operazione contro persone accusate di "apologia di terrorismo" sui social media in Spagna. Tale operazione si è conclusa con l'arresto di una decina di persone.

India

17 settembre 2015

La polizia ha manganellato e ha arrestato una ventina di studenti provenienti da varie scuole, fra cui delle ragazze, intenti a passare le barricate erette davanti al District Collectorate (uno dei numerosi servizi amministrativi del sistema in India) a Visakhapatnam, nello Stato dell'Andhra Pradesh. Gli studenti, appoggiati da molte associazioni studentesche, avevano organizzato una grande manifestazione davanti agli uffici amministrativi per richiedere un miglioramento delle condizioni di vita negli alloggi studenteschi destinati ai meno abbienti, nel distretto. È da parecchi mesi che rivendicano un miglioramento delle condizioni igieniche, sanitarie, dell'erogazione della corrente elettrica, dell'acqua e della qualità dell'alimentazione nelle varie mense. Nel corso della manifestazione gli studenti anche pure lanciato slogan contro le università private. Proprio allora alcuni studenti hanno cercato di penetrare nell'edificio per

andare a presentare la propria rivendicazione direttamente all'ufficiale responsabile. I poliziotti, schierati o in misura ingente, hanno subito caricato la folla per impedire ai manifestanti di muoversi. Molti di loro sono stati violentemente colpiti e oltre venti studenti sono stati fermati.